

Imprese **che impresa**

di **Giovanni Costa**



## Uno Studio per salvare il soldato Socotherm

Il tribunale di Vicenza, dichiarando aperta la procedura di Concordato Preventivo di Ristrutturazione della Socotherm, ha nominato Commissario giudiziale non un professionista ma uno Studio professionale, in questo caso lo Studio Adacta. Credo si tratti di una novità importante, nel momento in cui è più viva che mai la discussione su come cambiano il ruolo e le modalità di esercizio delle professioni liberali. Pare che i precedenti non siano moltissimi. A Vicenza c'è stata anche una riunione di professionisti per discutere se questo atto del tribunale senza l'indicazione del nome di una persona fisica non debba essere considerata un'anomalia.

E' vero che lo Studio all'atto dell'accettazione dell'incarico dovrà indicare il professionista che assumerà la responsabilità della procedura, come richiesto dalla nuova legge fallimentare (ma c'è chi pensa si tratti solo di una sorta di «ufficiale di collegamento»). Il tribunale sembra aver voluto sottolineare che per far fronte a un caso così complesso come Socotherm (società quotata, che opera a livello mondiale, che possiede asset relazionali e contrattuali difficili da valutare con criteri tradizionali e così via) sono necessarie competenze altrettanto complesse che non possono essere assicurate da un singolo professionista sia pure con uno studio alle spalle. In questo caso, par di capire, il Tribunale chiede e annuncia anzitutto l'impegno di un'organizzazione (in Usa la chiamerebbero professional firm, dove l'accento non sta su professional, ma su firm) alla quale demanda il compito di indicare una persona fisica solo per assecondare le esigenze di una procedura, lasciando però la responsabilità sostanziale in capo allo studio e, quindi, a tutti i professionisti che lo compongono.

Molti rilevano l'inadeguatezza del professionista-persona sia esso un generalista che sa un po' (cioè nulla) di tutto o un iper specializzato che sa tutto di nulla, cioè di una porzione piccolissima di un campo di attività. Nell'evoluzione (i pessimisti parlano d'involutione) delle professioni sembra inevitabile l'affermarsi del professionista-organizzazione. La sfida che questi deve vincere consiste nella capacità di adottare soluzioni organizzative in grado di attivare competenze specialistiche, che ormai sono fuori della portata di una o di poche persone, e nello stesso tempo garantire la personalizzazione del servizio e la sintesi di responsabilità e sapere, tipica del tradizionale professionista. Questo richiede forme forti di coordinamento e l'impiego di tecnologie in grado di catturare la conoscenza e trasformarla in soluzioni modulari che i singoli professionisti combinano e ricombinano a fronte delle specifiche esigenze dei vari clienti. C'è chi teme che la professione diventi un'azienda e non nota la convergenza in atto nelle aziende (anche industriali) che diventano sempre più simili a un pool di professionisti.

[g.costa.cdv@virgilio.it](mailto:g.costa.cdv@virgilio.it)

